

Domande a crocette

Conflitto tra una legge ordinaria dello Stato ed una legge regionale è sempre risolto in favore della legge statale.

- A. Vero
- B. Falso

Il Presidente della Repubblica concorre alla formazione dell'indirizzo politico.

- A. Vero
- B. Falso.

Il Governo ha l'obbligo di dimettersi se:

- A. il Parlamento respinge un suo disegno di legge
- B. il corpo elettorale respinge in referendum un suo disegno di legge di revisione costituzionale
- C. una delle due Camere respinge un disegno di legge sul quale il Governo aveva posto la questione di fiducia

Corte di Cassazione e Corte costituzionale

- A. Sono due modi di chiamare lo stesso organo, posto al vertice del sistema giudiziario
- B. Sono organi distinti ai quali sono attribuite funzioni diverse
- C. Fanno entrambe parte del sistema giudiziario, ma sono poste su posizioni gerarchiche differenti

Poiché alle Regioni spettano funzioni amministrative, ad esse è parallelamente attribuita anche la competenza in materia di giustizia amministrativa, esercitata tramite i T.A.R. (Tribunali Amministrativi Regionali): A Vero: B Falso

1)b,2)b,3)c,4)b,5)?

Domande a risposta aperta

- 1. È ammissibile un referendum che miri ad abrogare la legge elettorale? Motivare la risposta.**

No perché la legge elettorale è una materia che rientra nella “riserva d’assemblea” e, per i limiti imposti dalla Costituzione all’istituto referendario, il referendum non deve avere ad oggetto le materie che rientrano nella “riserva d’assemblea”.

- 2. Per quale ragione serve un procedimento aggravato per poter modificare la Costituzione?**

Perché la Costituzione è la fonte al vertice della gerarchia delle fonti del diritto e dunque dà forma a tutti gli ordinamenti che producono effetti all’interno del Paese. Inoltre la Costituzione disciplina l’organizzazione del potere e i rapporti tra gli organi costituzionali assicurando il principio di separazione dei poteri che è il principio cardine della democrazia poiché garantisce i diritti.

- 3. Cosa si intende per indirizzo politico e a chi spetta la sua definizione?**

L’indirizzo politico riguarda la scelta di un programma, ossia gli obiettivi politici che si vogliono raggiungere, e i mezzi con il quale perseguirli. Tale scelta spetta al Governo.

- 4. Cosa si intende per questione di fiducia?**

La questione di fiducia è uno strumento che adotta il Governo per forzare una decisione del Parlamento. Il Governo lo adotta per avere l'approvazione del Parlamento in tempi rapidi su un disegno di legge. Una votazione contraria all'approvazione sul disegno di legge equivale ad un voto di sfiducia nei confronti del Governo. Il Governo deve quindi rassegnare le dimissioni.

5. **Nel caso in cui al Pubblico Ministero giunga una notizia criminis che vede coinvolto un parlamentare della Repubblica, non può avviare un procedimento penale nei suoi confronti se non ottiene previamente l'autorizzazione della Camera". Perché questa affermazione, a cui comunemente si è portati ad attribuire veridicità, è in realtà falsa?**

I parlamentari godono dell'immunità parlamentare, ciò significa che non possono essere sottoposti a misure di limitazione della libertà personale senza la previa autorizzazione della Camera, ma il procedimento penale può essere comunque avviato e svolto. Inoltre un parlamentare perde l'immunità penale nel momento in cui viene colto in flagranza nell'atto di commettere un (reato o solo delitto?) e nel caso in cui il procedimento penale dovesse arrivare al terzo grado di giudizio (Corte di Cassazione).

6. **Art. 77 c. 2 "Quando, in casi straordinari di necessità e di urgenza, il Governo adotta, sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge, deve il giorno stesso presentarli per la conversione alle Camere che, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni". Quali conseguenze possono esserci se il Governo adotta un decreto legge senza che vi sia necessità ed urgenza? Può il Parlamento convertire un d.l. adottato senza i suddetti presupposti?**

Se non vi sono i presupposti e quindi non vi è una reale situazione di emergenza ma il decreto legge viene comunque approvato e convertito dal Parlamento in legge di conversione, sia il decreto legge che la legge di conversione del decreto legge vengono dichiarati illegittimi dalla Corte Costituzionale poiché presentano un vizio di incostituzionalità e vengono annullati. Il Parlamento può convertire un decreto legge anche se non esistono i presupposti necessari.

7. **Nel corso di un comizio, il Senatore Tal del Tali si rivolge ad un esponente di una forza politica a lui contrapposta qualificandolo come "persona dalle sembianze di un orango". La persona offesa presenta querela per diffamazione, reato contemplato dall'art 595 del Codice penale. Cosa succede a questo punto?**

Secondo la legge la querela procederà regolarmente, in quanto l'affermazione "persona dalle sembianze di un orango" esce dalla sfera di protezione sancita dall'insindacabilità(art.68 c.1) per quanto riguarda la libertà di parola ed espressione durante l'esercizio delle funzioni parlamentari. Se le indagini porteranno ad una limitazione della libertà, dovranno essere disposte se non previa autorizzazione del Senato. In quanto secondo l'art 68 c.2 i parlamentari godono di immunità penale. C'è da sottolineare che per avviare il procedimento penale e per disporre una sentenza irrevocabile di condanna il pubblico ministero non deve disporre dell'autorizzazione del Senato.

8. **Perché in Italia la durata media dei governi è così bassa, e comunque inferiore alla durata della legislatura?**

I governi in Italia sono fortemente instabili perché spesso sono formati da partiti di coalizione che, per salire al governo, devono accordarsi su un programma. Nel momento in cui uno dei partiti da cui è formato il governo si distacca dalla coalizione e i partiti rimanenti non raggiungono più la soglia del 50%+1 dei seggi, il governo deve presentare le dimissioni. Il governo inoltre può cadere per un altro motivo: nel caso in cui il rapporto di fiducia con il Parlamento venga meno.

9. **Cosa si intende dicendo che il PdR. è un organo super partes?**

Quando si afferma che il Presidente della Repubblica italiana è un "organo super partes", si intende sottolineare il suo ruolo di figura istituzionale che agisce in modo imparziale e neutrale, al di sopra delle parti politiche e degli interessi di fazione. Il Presidente della Repubblica è il capo dello Stato italiano, e la sua posizione richiede di svolgere le sue funzioni in conformità con i principi della Costituzione italiana e nell'interesse generale del paese. Ecco alcune delle ragioni per cui il Presidente della Repubblica italiana è considerato un organo super partes:

- Impegno per l'imparzialità: Il Presidente giura di esercitare le sue funzioni da "difensore dell'unità nazionale" e di rispettare la Costituzione. Ciò implica il dovere di agire in modo imparziale e di tutelare gli interessi dell'intera nazione, indipendentemente dalle affiliazioni politiche.
- Ruolo di garante della Costituzione: Il Presidente ha il compito di garantire il rispetto della Costituzione italiana. Questo ruolo richiede un impegno per la neutralità politica e la difesa dei principi costituzionali.
- Funzione di rappresentanza: Il Presidente rappresenta l'unità nazionale e svolge un ruolo simbolico importante. Agendo come figura di riferimento per tutti i cittadini, deve evitare di essere associato a una specifica fazione politica.
- Potere di mediazione e moderazione: In determinate situazioni, il Presidente può svolgere un ruolo di mediazione e moderazione tra i vari poteri dello Stato (Esecutivo, Legislativo e Giudiziario). Questo implica la necessità di rimanere al di sopra delle divisioni politiche.

Va notato che, pur essendo un organo super partes, il Presidente della Repubblica svolge un ruolo costituzionale attivo, con poteri specifici, tra cui la nomina del Presidente del Consiglio dei Ministri e la possibilità di sciogliere il Parlamento in determinate circostanze.

10. In quali circostanze e a quali condizioni un giudice può indirizzare una questione di legittimità costituzionale alla Corte costituzionale?

Per sollevare una questione di legittimità costituzionale alla Corte costituzionale, il giudice durante un processo si rende conto di dover applicare una norma sulla quale nutre dei dubbi circa la legittimità costituzionale. È necessario che l'ordinanza motivata di rinvio inviata dal giudice a quo alla Corte Costituzionale presenti due caratteristiche:

- Che tale giudice dubiti della legittimità della legge e tale dubbio deve essere fondato (non manifesta infondatezza);
- La disposizione potenzialmente viziata sia rilevante, ossia che essa sia necessaria al giudice per la decisione da prendere (rilevanza). Altrimenti il processo non potrebbe continuare in altro modo.

11. Cosa si intende per bicameralismo perfetto?

Il bicameralismo perfetto è un sistema parlamentare in cui le due camere del parlamento, la Camera dei deputati e il Senato, hanno poteri legislativi paritari e indipendenti. In altre parole, entrambe le camere devono approvare in modo indipendente la stessa legge per renderla valida.

12. Cosa si intende per giustizia costituzionale?

La giustizia costituzionale è l'attività di tipo giurisdizionale, svolta cioè da un giudice (in Italia di tipo collegiale), che prevede l'interpretazione e l'applicazione diretta della Costituzione. In altre parole, l'organo a cui è attribuita la giustizia costituzionale si occupa della tutela e dell'interpretazione della Costituzione di uno Stato. La giustizia costituzionale in Italia, attraverso la Corte costituzionale, svolge un ruolo fondamentale nel mantenere

l'equilibrio tra i poteri dello Stato, garantendo che le leggi siano conformi ai principi e ai valori sanciti nella Costituzione.

13. Quali ragioni spiegano l'importanza del principio della separazione dei poteri?

Il principio della separazione dei poteri è un concetto fondamentale nella teoria politica, e la sua importanza è basata su diverse ragioni che contribuiscono a garantire il buon funzionamento e l'equilibrio del sistema politico di uno Stato. In Italia, come in molti altri paesi, la separazione dei poteri è sancita nella Costituzione e gioca un ruolo cruciale nelle istituzioni e nella struttura del governo. Ecco alcune ragioni che spiegano l'importanza del principio della separazione dei poteri in Italia:

- **Prevenzione degli abusi di potere:** La separazione dei poteri mira a impedire che una sola autorità o istituzione accumuli troppo potere. Suddividendo le funzioni legislative, esecutive e giudiziarie, si riduce il rischio di abusi di potere e autoritarismo.
- **Equilibrio e controllo reciproco:** La divisione dei poteri offre un sistema di controllo reciproco, in cui ciascun ramo del governo può esercitare un controllo sugli altri. Ad esempio, il potere legislativo può controllare l'esecutivo attraverso la fiducia o il voto di sfiducia, mentre il potere giudiziario può esaminare la costituzionalità delle leggi.
- **Stabilità e continuità del governo:** La separazione dei poteri contribuisce a garantire la stabilità del governo e la continuità delle istituzioni. Quando i poteri sono chiaramente definiti e separati, il cambiamento di governo (ad esempio, attraverso elezioni) avviene senza influire negativamente sulla stabilità complessiva.
- **Protezione dei diritti fondamentali:** La presenza di un potere giudiziario indipendente è essenziale per la protezione dei diritti fondamentali dei cittadini. La separazione dei poteri assicura che il sistema giudiziario possa agire in modo indipendente, garantendo la giustizia e la tutela dei diritti costituzionali.
- **Efficienza e specializzazione:** Ciascun ramo del governo si occupa di funzioni specifiche, consentendo una maggiore specializzazione e competenza in quelle aree. Ciò può portare a decisioni migliori e più informate nei rispettivi settori di competenza.
- **Legittimità e rappresentanza:** La separazione dei poteri contribuisce a garantire la legittimità delle istituzioni governative attraverso un processo elettorale. Ciascun ramo del governo rappresenta un aspetto diverso della volontà popolare, assicurando una forma di governo più rappresentativa.

In sintesi, il principio della separazione dei poteri in Italia è fondamentale per prevenire il potere arbitrario, promuovere l'equilibrio istituzionale, proteggere i diritti fondamentali e garantire l'efficienza, la stabilità del governo, la salvaguardia della democrazia e alla protezione dei diritti individuali. La sua presenza è riflessa nei fondamenti della Costituzione italiana e nelle pratiche democratiche del paese.

14. Quindi, quando la Corte decide su richiesta di un giudice la sua decisione deve essere considerata come ultimo grado di giudizio. Vero o falso?

Falso. Quello della Corte non è l'ultimo grado di giudizio, ma solo un giudizio sulla costituzionalità della norma che il giudice doveva applicare. Dopo che la Corte ha deciso, il giudice che ha sollevato il ricorso dovrà riprendere il processo e portarlo a termine. Se la norma su cui nutiva dei dubbi è giudicata incostituzionale non potrà applicarla perché sarà stata annullata. Viceversa, se la Corte non avrà ravvisato vizi di incostituzionalità, il giudice sarà tenuto ad applicarla.

15. Ammettiamo che un giudice si trovi, nel corso di un processo, a dover applicare una norma che ritiene possa essere incostituzionale, quali possibilità ha per risolvere la questione?

Deve necessariamente fermare il processo e rivolgersi alla Corte costituzionale per risolvere la questione

16. Stato e Regioni possono trovarsi di fronte alla Corte costituzionale?

A volte per conflitti di competenza, altre per conflitti di attribuzione.

Sì, lo Stato e le Regioni possono trovarsi di fronte alla Corte costituzionale. La Corte costituzionale è competente per giudicare la legittimità costituzionale delle leggi e degli atti aventi forza di legge, e questo include le leggi statali e regionali.

Le situazioni in cui lo Stato o le Regioni possono essere portati davanti alla Corte costituzionale possono includere:

- ☞ Questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali o statali: Se una legge regionale o statale è contestata per presunta violazione dei principi costituzionali, può essere sollevata una questione di legittimità costituzionale. La Corte costituzionale esamina quindi se la legge è conforme alla Costituzione.
 - Controversie di competenza tra Stato e Regioni: Se sorge una controversia sulla competenza tra lo Stato e le Regioni, ad esempio riguardo a quali entità abbiano il diritto di legiferare su una determinata materia, la Corte costituzionale può essere chiamata a risolvere la questione.
- ☞ Il conflitto di attribuzione è una controversia con la quale si rivendica come proprio un compito, che anche altri rivendicano come proprio o con la quale si lamenta il cattivo esercizio di un potere altrui qualora venga lesa la posizione garantita dalla Costituzione al ricorrente(es. il Governo rifiuta di fornire documenti alla Magistratura invocando ingiustificatamente in segreto di Stato), MA i conflitti di attribuzione tra Stato e Regioni non riguardano l'uso delle potestà legislative.

17. Perché il diritto non può prescindere dall'interpretazione?

Perché il legislatore crea delle regole generali e astratte ipotizzando delle situazioni future, che possono quindi essere molteplici e differenti tra loro, l'interpretazione serve per adattare la regola alla singola situazione. Inoltre l'interpretazione permette al giudice di portare il diritto ad essere conforme alle esigenze della società che evolve nel tempo. L'interpretazione però deve essere guidata da una serie di criteri.

18. Perché annullamento e abrogazione non sono sinonimi?

Annullamento: risolve un problema per cui c'è un conflitto normativo, annullare =cancellare, la regola annullata scompare dall'ordinamento e vengono annullati anche tutti gli effetti che ha prodotto per il periodo di tempo nel quale era in vigore.

Abrogazione: permette che si interrompa l'efficacia di una regola nel momento in cui viene introdotta una nuova regola. Solo i casi sorti successivamente alla nuova regola vengono regolati in base ad essa.

Perché per alcune materie il procedimento da seguire per l'esame in aula deve necessariamente essere quello per procedura in sede referente (procedimento normale): il procedimento normale è quello più lungo, complesso e garantista, quindi deve essere adottato per materie talmente importanti da dover essere approvate sempre dall'intera assemblea. Perché vengono usati tre diversi procedimenti vengono usati tre diversi procedimenti per snellire i lavori parlamentari, in particolare con la sede redigente e deliberante

19. Perché al PdR non è consentito rinviare un testo legislativo alle Camere per più di una volta?

Il potere legislativo spetta al Parlamento, di conseguenza il PdR può rinviare il testo una sola volta per non invadere sfere che non sono di sua competenza. Il PdR rinvia il testo nel caso in cui si accorga della presenza di qualche vizio costituzionale → effettua un esame preliminare del vizio di costituzionalità

20. Perché una legge di conversione di un decreto legge approvato in assenza dei presupposti di necessità ed urgenza è incostituzionale?

Perché il vizio del decreto legge si estende anche alla legge di conversione.

21. Perché è stata scelta la formula del bicameralismo perfetto?

Per garantire uno spazio di riflessione dilatato tra due camere composte in modo differente ma con lo stesso peso nella funzione legislativa

22. Perché è necessaria la Corte di Cassazione?

È necessaria perché serve un organo che garantisca l'unità della interpretazione (dato che non esiste il vincolo del precedente)

23. Perché Stato e regioni possono entrare in conflitto?

Perché la Costituzione ripartisce la competenza tra esse e uno può invadere la sfera dell'altro

24. Perché stato e regioni entrano spesso in conflitto?

La conflittualità è frequente perché i criteri di ripartizione tra competenza legislativa sono piuttosto complessi, inoltre le materie sono mal individuate (esempio: tutela dell'ambiente e valorizzazione dell'ambiente)

25. Perché è necessario proteggere la Costituzione?

Garantisce il principio di separazione dei poteri che a sua volta garantisce i diritti.

26. Perché esistono dei limiti alla revisione costituzionale?

Può essere modificata la Costituzione secondo un procedimento espresso dalla Costituzione stessa, ma alcune materie ritenute importanti e fondamentali non possono essere modificate. Questo limite è una protezione stessa della Costituzione.

27. Perché un disegno di legge di revisione costituzionale approvato dai 2/3 dei componenti non può essere sottoposto a referendum costituzionale?

Scelta fatta dal costituente che di fronte ad una maggioranza così netta: 2/3, ha scelto che non è necessario il referendum

TEST

1. Tenendo conto che i contenuti di una legge, sia essa di delega o meno, sono sempre molto eterogenei è possibile ipotizzare che un decreto legislativo possa abrogare, anche solo parzialmente, la legge di delega che abilita il governo ad adottarlo?

- a. Solo se il parlamento lo consente nella legge di delega stessa
- b. Sì, ma solo per quelle disposizioni che non rientrano nella categoria dei limiti al Decreto costituzionalmente imposti (termine, materia, principi e criteri direttivi).
- c. No mai

Risposta: Sì, ma solo per quelle disposizioni che non rientrano nella categoria dei limiti al Decreto costituzionalmente imposti (termine, materia, principi e criteri direttivi)

2. Leggi con attenzione le tre disposizioni che seguono:

Art. 25 c. 2 Costituzione

Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso.

Art. 11 Disposizioni preliminari al Codice civile

La legge non dispone che per l'avvenire: essa non ha effetto retroattivo

Art. 2 Codice penale Successione di leggi penali

Nessuno può essere punito per un fatto che, secondo la legge del tempo, in cui fu commesso, non costituiva reato. Sono tutti modi per dire che l'abrogazione non può mai operare retroattivamente.

- a. True
- b. False

Risposta: Bene. L'atto abrogato perde efficacia a partire dal momento in cui interviene l'evento che determina l'abrogazione (nuovo atto che si sostituisce al vecchio ecc. ecc.). La cosa importante è aver chiara la distinzione tra abrogazione ed annullamento. I due concetti sono diametralmente opposti e non vanno usati come sinonimi. Chi avesse problemi con i due concetti si ricordi che l'annullamento fa fronte a situazioni di malfunzionamento del sistema (conflitti), mentre l'abrogazione si inserisce nel normale ricambio fisiologico delle norme.

3. Da una singola disposizione si possono trarre una o più norme, a volte addirittura confliggenti tra di esse.

- a. True
- b. False

Risposta: il diritto è linguaggio, e in quanto tale soggetto ad interpretazione. Per tale motivo da singole disposizioni si possono trarre più norme, che a volte possono configgere tra loro. Spetta all'interprete (il giudice, ad esempio) scegliere la norma più appropriata alla soluzione del caso che gli è sottoposto.

4. Il procedimento di revisione costituzionale (art. 138 Cost.) si chiude in ogni caso con un referendum sull'atto approvato dal Parlamento.

- a. True
- b. False

5. La "legge costituzionale" e la "legge di revisione costituzionale" sono approvate con lo stesso identico procedimento.

- a. True
- b. False

Risposta: Leggi con attenzione l'art. 138 della Costituzione e rifletti sui seguenti concetti: - modifica formale della Costituzione (legge di revisione costituzionale) attuazione della Costituzione (legge costituzionale) - deroga alla Costituzione (legge costituzionale) Il procedimento è in entrambi i casi quello previsto dall'art. 138 Cost. La differenza tra i due tipi di fonte risiede nel fatto che mentre la legge di revisione costituzionale modifica formalmente la Costituzione, la legge costituzionale è utilizzata per dare attuazione o derogare alla Costituzione, senza modificarla.

1)b,2)a,3)a,4)b,5)a

PRIMO

1. Di fronte ad un conflitto tra una legge ordinaria ed una direttiva comunitaria di cui sia scaduto il termine previsto per il recepimento, il giudice:

- a. se la direttiva è successiva alla legge applica la direttiva, ma nel caso contrario, cioè se la legge è posteriore alla direttiva, deve applicare la legge perché si intende che il legislatore abbia voluto espressamente derogare alla normativa comunitaria
- b. applica in ogni caso la direttiva, che assume effetto diretto dopo lo scadere del termine per il suo recepimento

- c. applica la normativa di recepimento, se esiste, o la direttiva, nel caso contrario, ma solo per quelle disposizioni che hanno un contenuto sufficientemente chiaro e preciso da consentire l'applicazione diretta.

Risposta: applica la normativa di recepimento, se esiste, o la direttiva, nel caso contrario, ma solo per quelle disposizioni che hanno un contenuto sufficientemente chiaro e preciso da consentire l'applicazione diretta

- 2. Il 30 novembre viene approvato un Decreto legge che, modifica l'art. 142 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n.285 (Codice della strada) portando a 30 km/h il limite di velocità consentito nei centri abitati. Il giorno successivo, 1° dicembre 2022, il decreto è pubblicato in G.U. Il giorno 14 dicembre, Tizio si trova a percorrere il centro di Padova ad una velocità di 45 km/h e la sua infrazione viene rilevata da una pattuglia della Polizia locale munita di apposito dispositivo (Autovelox). Il verbale viene recapitato a Tizio a mezzo raccomandata il giorno 31 gennaio 2023, il giorno successivo, quando cioè sono appena scaduti i 60 giorni di vigenza del decreto legge. Nell'ipotesi in cui il Parlamento non abbia convertito il decreto:**

- a. Tizio è certamente tenuto al pagamento della sanzione perché l'infrazione è stata commessa durante il periodo di vigenza del decreto legge
- b. Tizio non è tenuto al pagamento della sanzione perché il decreto è decaduto, come afferma l'art. 77 Cost. "fin dall'inizio" per cui è di fatto inefficace anche in relazione a tutti i rapporti giuridici sorti durante il periodo in cui è stato in vigore
- c. Manca un dato per dare una risposta. Non sappiamo se il Parlamento ha adottato una disciplina di sanatoria per i rapporti giuridici sorti in virtù del decreto non convertito
- d. Nessuna delle alternative è corretta
- e. Tizio non è tenuto al pagamento della sanzione perché l'infrazione è stata commessa prima dello scadere dei 15 giorni di vacatio legis

Risposta: Manca un dato per dare una risposta. Non sappiamo se il Parlamento ha adottato una disciplina di sanatoria per i rapporti giuridici sorti in virtù del decreto non convertito

- 3. Il Parlamento approva una legge di revisione della Costituzione con una maggioranza, nella seconda deliberazione, di 201 Deputati su 400 e 104 Senatori su 206. A questo punto, tenendo conto che tutti i Deputati e i Senatori erano presenti alla votazione:**
- a. Il PdR. promulga la legge, che entra in vigore dopo la pubblicazione in G.U.
 - b. la legge viene pubblicata in G.U. Da questo momento decorre il termine per la eventuale richiesta di referendum. Se il referendum non viene richiesto la legge torna in Parlamento per una ultima deliberazione.
 - c. la legge viene pubblicata in G.U. Da questo momento decorre il termine per la eventuale richiesta di referendum. Se il referendum non viene richiesto il PdR. promulga la legge, che entra in vigore dopo la definitiva pubblicazione in G.U.
 - d. il procedimento si interrompe perché nella seconda deliberazione non è stata raggiunta la maggioranza richiesta

Risposta: la legge viene pubblicata in G.U. Da questo momento decorre il termine per la eventuale richiesta di referendum. Se il referendum non viene richiesto il PdR. promulga la legge, che entra in vigore dopo la definitiva pubblicazione in G.U.

- 4. Il principio cronologico regola i rapporti tra le fonti che sulla scala gerarchica hanno pari grado, come la legge, il decreto legge ed il decreto legislativo. Le fonti che hanno**

pari grado possono abrogarsi vicendevolmente. Un decreto legislativo può abrogare una legge, e viceversa. In alcuni casi, però, questo principio non può essere applicato. Ad esempio, la legge di delega è una formale legge ordinaria, al pari del decreto legislativo, ma quest'ultimo non può abrogare quelle parti di essa che fissano principi e criteri direttivi, termine e materia su cui può intervenire il governo.

- a. True
- b. False

5. In base al principio gerarchico le fonti sono disposte su una scala graduata in funzione della forza reciproca. Una fonte posta in una posizione subordinata rispetto ad un'altra ha, nei confronti di questa ultima minor forza. Ciò significa che ciascuna fonte deve rispettare A tutte le fonti ad essa sovraordinate, ma non il contrario. Così, una legge regionale non può contrastare con una legge ordinaria dello Stato, ad esempio.

- a. True
- b. False

6. Il trattato internazionale non è una fonte di diritto interno, ma produce effetti all'interno dell'ordinamento. Cosa serve perché ciò accada?

- a. È sufficiente che il trattato sia firmato
- b. serve l'ordine di esecuzione in seguito o contestualmente alla ratifica
- c. il trattato deve essere ratificato

Risposta: serve l'ordine di esecuzione in seguito o contestualmente alla ratifica

7. Da una singola disposizione si possono trarre una o più norme, a volte addirittura confliggenti tra di esse.

- a. True
- b. False

Risposta: Il diritto è linguaggio, e in quanto tale soggetto ad interpretazione. Per tale motivo da singole disposizioni si possono trarre più norme, che a volte possono configgere tra loro. Spetta all'interprete (il giudice, ad esempio) scegliere la norma più appropriata alla soluzione del caso che gli è sottoposto.

8. Considerate le caratteristiche della consuetudine come fonte del diritto potremmo dire che quella consuetudinaria è una norma priva di disposizione.

- a. True
- b. False

Risposta: Certamente, La consuetudine non origina dall'interpretazione di una disposizione (testo), ma da specifici comportamenti mantenuti per un certo periodo di tempo nella convinzione di dover con essi adempiere ad un vincolo giuridicamente imposto.

9. Una volta scaduto il termine previsto per il recepimento di una direttiva UE scatta il cosiddetto effetto diretto della stessa. Essa pertanto può essere direttamente applicata dai giudici.

- a. True
- b. False

Risposta: C'era una domanda analoga. È falso perché per poter essere applicate direttamente le norme della direttiva devono avere una particolare caratteristica, cioè avere un contenuto tale da permettere l'applicazione.

10. La "legge costituzionale" e la "legge di revisione costituzionale" sono approvate con lo stesso identico procedimento.

- a. True
- b. False

Risposta: Il procedimento è in entrambi i casi quello previsto dall'art. 138 Cost. La differenza tra i due tipi di fonte risiede nel fatto che mentre la legge di revisione costituzionale modifica formalmente la Costituzione, la legge costituzionale è utilizzata per dare attuazione o derogare alla Costituzione, senza modificarla.

1)c,2)c,3)c,4)a,5)b,6)b,7)a,8)b,9)b,10)a

SECONDO

1. Le funzioni della Corte sono le seguenti (scelte multiple ammesse):

- a. Giudica sui reati del PdR (alto tradimento e attentato alla Costituzione).
- b. Giudica sulla legittimità dei regolamenti dell'esecutivo.
- c. Giudica sull'ammissibilità del referendum abrogativo.
- d. Giudica sui conflitti di attribuzione fra poteri dello Stato, fra Stato e Regioni, fra Regioni

2. Con riguardo alla Corte costituzionale, alcune delle seguenti affermazioni sono vere, altre false. Seleziona quelle vere. ATTENZIONE alla terminologia!!!

- a. accerta, fra l'altro, che il risultato di un referendum abrogativo non produca un vuoto normativo tale da mettere le istituzioni nell'impossibilità di funzionare
- b. decide di mettere in stato di accusa il Presidente della Repubblica per i reati di alto tradimento e attentato alla Costituzione
- c. risolve le controversie che originano da conflitti di attribuzione fra poteri dello Stato
- d. risolve le controversie che originano da conflitti di competenza legislativa tra Parlamento e Governo quando quest'ultimo fa uso dei decreti legge
- e. fa parte del sistema giudiziario, essendo posta al suo vertice come organo di ultima istanza
- f. procede al controllo di costituzionalità delle leggi tutte le volte che lo ritiene necessario, attivandosi quindi d'ufficio

Risposta: accerta, fra l'altro, che il risultato di un referendum abrogativo non produca un vuoto normativo tale da mettere le istituzioni nell'impossibilità di funzionare, risolve le controversie che originano da conflitti di attribuzione fra poteri dello Stato

3. Con la pace di Vestfalia del 1648 nasce lo Stato moderno ed il diritto internazionale. Si tratta di uno Stato assoluto, in cui non è certo garantita la separazione dei poteri. Non è uno dunque uno Stato democratico, anche se ha tutti gli elementi costitutivi dello Stato moderno (popolo, territorio, governo) nonché l'attributo della sovranità.

- a. True
- b. False

4. Il giudizio in via principale è quasi sempre un giudizio su:

- a. Conflitti di attribuzione
- b. Conflitti di competenza

Bene Il ragionamento da fare è il seguente: D: Quali sono le parti in un giudizio in via principale? R: Regioni e Stato. D: Per quale ragione viene sollevato il ricorso in via principale? R: Quando l'uno o l'altro dei due soggetti agisce fuori della sfera di competenza designata dalla Costituzione. D: Di quale competenza si tratta? R: Competenza legislativa. Allora è un problema di competenza, no?

5. Una o più d'una delle seguenti affermazioni è scorretta. Individuala/e.

- a. Il Parlamento può riunirsi in seduta comune se i due Presidenti di Camera e Senato concordano sulla necessità di farlo.

- b. I parlamentari godono di particolari privilegi, quali l'insindacabilità e l'immunità. Quest'ultima impedisce che un parlamentare sia sottoposto a misure che limitino la sua libertà senza la previa autorizzazione della Camera di appartenenza.
- c. In virtù della particolare centralità rivestita nel nostro sistema dal Parlamento, questo gode di una forma di autonomia per la quale non è ammesso che la Corte costituzionale giudichi della eventuale incostituzionalità dei regolamenti parlamentari
- d. La fiducia al Governo è espressa mediante due voti congiunti delle due camere riunite in seduta comune.

6. Pluralismo e rappresentanza sono due principi cardine che definiscono l'assetto della nostra repubblica democratica.

Pluralismo: qualsiasi idea, interesse, visione/concezione del mondo, quale che sia il suo fondamento, è parimenti degno di tutela, purché rispettosa dei fondamenti posti alla base della nostra Costituzione, uguaglianza in primis.

Rappresentanza: chiunque ha la capacità di organizzarsi e partecipare alla vita politica come portatore di interessi, idee, ecc. (vedi sopra), ha diritto di ottenere rappresentanza, fatte salve alcune ovvie limitazioni (es. divieto di ricostituzione del disciolto partito fascista). **Ciò detto:**

- a. rappresentanza e pluralismo non hanno nulla a che vedere con il sistema elettorale, che resta una scelta del tutto discrezionale del legislatore;
- b. non ne discende necessariamente un vincolo ad un particolare assetto del sistema elettorale. Potrebbe ben trattarsi di un sistema di tipo maggioritario;
- c. ne discende inevitabilmente un vincolo ad adottare un sistema elettorale di tipo proporzionale;
- d. non ne discende necessariamente un vincolo ad un particolare assetto del sistema elettorale, ma un sistema interamente maggioritario è comunque da escludere, a meno che non sia controbilanciato con la previsione di una quota proporzionale;

7. Ognuna delle seguenti caratteristiche è riscontrabile:

- nel solo Stato federale
- nel solo Stato regionale
- in entrambi
- in nessuno dei due.
- a. gli enti territoriali detengono potere legislativo, esecutivo e giudiziario
- b. gli enti territoriali sono sovrani e possono pertanto dotarsi di una Costituzione
- c. gli enti territoriali partecipano al procedimento di revisione costituzionale secondo il principio maggioritario potendo quindi opporsi alla modifica della Costituzione
- d. gli enti territoriali sono autonomi e possono pertanto esercitare le competenze loro attribuite dalla Costituzione dello Stato centrale nei limiti da essa stabiliti Stato federale

a)Stato federale, b)Nessuno dei due, c)Stato federale, d)In entrambi

8. Poiché nella forma di governo parlamentare l'esecutivo non può governare in assenza della fiducia del legislativo possiamo affermare che la funzione di indirizzo politico è detenuta in via esclusiva dal Parlamento.

- a. True
- b. False

Il Parlamento non impone un programma al Governo, ma concede la fiducia sulla base di un programma presentato dal Governo. Perché emerga un indirizzo politico è dunque necessario che si incontrino le due volontà del Governo, che delinea il programma, e del Parlamento, che lo approva concedendo la fiducia. La funzione di indirizzo politico non è esclusiva dell'uno o dell'altro organo, ma nasce dal raccordo tra i due.

9. Nel ricorso in via incidentale il giudice che nutre un dubbio su una norma da applicare è tenuto ad effettuare delle verifiche prima di rivolgersi alla Corte. In particolare, deve dimostrare che la questione da lui posta non è manifestamente infondata ed è rilevante. Perché vengono imposti questi vincoli al giudice, se tanto la poi è decisa dalla Corte costituzionale?

- a. Nessuna delle altre risposte è corretta.
- b. Perché non ogni dubbio è irrisolvibile dal giudice e non ha senso sovraccaricare la Corte di un lavoro interpretativo che può essere svolto dal giudice stesso. Una questione manifestamente infondata lo è in modo palese ed evidente agli occhi anche del giudice che vorrebbe sollevare il ricorso.
- c. Perché compito del giudice è interpretare il diritto, per cui egli deve accertare che non ci sia alcuna interpretazione conforme a Costituzione prima di rivolgersi alla Corte. Il ricorso alla Corte è dunque una ipotesi estrema.
- d. Perché non è compito del giudice interpretare la Costituzione.

Due risposte sono parimenti corrette: - Perché compito del giudice è interpretare il diritto, per cui egli deve accertare che non ci sia alcuna interpretazione conforme a Costituzione prima di rivolgersi alla Corte. Il ricorso alla Corte è dunque una ipotesi estrema - Perché non ogni dubbio è irrisolvibile dal giudice e non ha senso sovraccaricare la Corte di un lavoro interpretativo che può essere svolto dal giudice stesso.

10. Può accadere che un parlamentare venga condannato ad una pena detentiva e che sia chiamato a scontarla anche senza l'autorizzazione della Camera di appartenenza.

- a. True
- b. False

Se il procedimento si svolge senza che sia necessario disporre misure restrittive della libertà del parlamentare (perquisizioni, arresti domiciliari, intercettazioni) e dovesse arrivare fino al terzo grado di giudizio (cassazione), non servirebbe autorizzazione della Camera di appartenenza per disporre l'esecuzione della pena detentiva. L'art. 68 c. 2 è chiaro: "Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, né può essere arrestato o altrimenti privato della libertà personale, o mantenuto in detenzione, salvo che in esecuzione di una sentenza irrevocabile di condanna, ovvero se sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza" L'autorizzazione della Camera di appartenenza non è richiesta per l'esecuzione di una sentenza irrevocabile.

1)a-c-d,2)a-c,3)a,4)b,5)a-d,6)b,7)-,8)b,9)b-c,10)a

TERZO

1. Articolo 43 Cost. "A fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, ad enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio

ed abbiano carattere di preminente interesse generale" Nel caso in cui un cittadino ritenga non equo l'indennizzo ottenuto a seguito di un esproprio da parte della pubblica amministrazione

- a. sono competenti sia il giudice amministrativo che quello ordinario. Il primo giudica sul vizio di legittimità derivante dal mancato riconoscimento dell'equo indennizzo; il secondo giudica sulla concreta quantificazione dell'indennizzo.
 - b. il giudice competente è quello amministrativo perché il cittadino ha un interesse legittimo a che l'amministrazione agisca nei limiti stabiliti dalla legge
 - c. il giudice competente è quello ordinario perché la proprietà è un diritto soggettivo
- Risposta corretta.

2. Il principio del giudice naturale precostituito per legge è una garanzia

- a. di efficienza del sistema giudiziario
- b. per lo stesso giudice
- c. per l'imputato

3. L'articolo 112 della Costituzione prevede che "Il pubblico ministero ha l'obbligo di esercitare l'azione penale". Si tratta del principio noto come obbligatorietà dell'azione penale. In base ad esso:

- a. Il pubblico ministero è obbligato a procedere con l'accusa
- b. Nessuna delle due risposte proposte è corretta
- c. Il pubblico ministero è obbligato a verificare la fondatezza della notizia di reato, ed eventualmente procedere con l'accusa

4. La proposta dei Ministri fatta dal Presidente del Consiglio al Presidente della Repubblica deve essere intesa come vincolante. Il PdR non può infatti opporsi alla nomina di uno o più Ministri perché si tratta di una scelta di indirizzo politico, dal quale, come è noto, il PdR deve rimanere estraneo.

- a. True
- b. False

5. Il Presidente della Repubblica è organo di garanzia del corretto funzionamento delle istituzioni. Per tale ragione il PdR deve essere imparziale (super partes) e mantenersi estraneo alla funzione di indirizzo politico. Ciò significa che il PdR:

- a. non può "suggerire" al governo soluzioni a specifiche questioni che implicino una scelta politica
- b. può rinviare una legge approvata dalle due Camere per una nuova deliberazione se ritiene di ravvisare qualche vizio, ma non per ragioni di opportunità
- c. non può opporsi alla nomina di un ministro proposto dal Presidente del Consiglio dei Ministri incaricato, a meno che non lo richiedano specifiche esigenze di garanzia della Costituzione.

6. In base al principio gerarchico le fonti sono disposte su una scala graduata in funzione della forza reciproca. Una fonte posta in una posizione subordinata rispetto ad un'altra ha, nei confronti di quest'ultima minor forza. Ciò significa che ciascuna fonte deve rispettare tutte le fonti ad essa sovraordinate, ma non il contrario. Così, una legge regionale non può contrastare con una legge ordinaria dello Stato, ad esempio.

- a. True
- b. False

7. Una o più d'una delle seguenti affermazioni è scorretta. Individuala/e

- a. I parlamentari godono di particolari privilegi, quali l'insindacabilità e l'immunità. Quest'ultima impedisce che un parlamentare sia sottoposto a misure che limitino la sua libertà senza la previa autorizzazione della Camera di appartenenza.

- b. In virtù della particolare centralità rivestita nel nostro sistema dal Parlamento, questo gode di una forma di autonomia per la quale non è ammesso che la Corte costituzionale giudichi della eventuale incostituzionalità dei regolamenti parlamentari.
 - c. La fiducia al Governo è espressa mediante due voti congiunti delle due camere riunite in seduta comune.
 - d. Il Parlamento può riunirsi in seduta comune se i due Presidenti di Camera e Senato concordano sulla necessità di farlo
- 8. La scelta del governo di porre la questione di fiducia su un atto in discussione in Parlamento è politica, ma le conseguenze del voto sono giuridiche essendo il Governo obbligato alle dimissioni in caso di voto contrario.**
- a. True
 - b. False
- 9. Può accadere che un parlamentare venga condannato ad una pena detentiva e che sia chiamato a scontarla anche senza l'autorizzazione della Camera di appartenenza.**
- a. True
 - b. False

Se il procedimento si svolge senza che sia necessario disporre misure restrittive della libertà del parlamentare (perquisizioni, arresti domiciliari, intercettazioni) e dovesse arrivare fino al terzo grado di giudizio (cassazione), non servirebbe autorizzazione della Camera di appartenenza per disporre l'esecuzione della pena detentiva. L'art. 68 c. 2 è chiaro: "Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, né può essere arrestato o altrimenti privato della libertà personale, o mantenuto in detenzione, salvo che in esecuzione di una sentenza irrevocabile di condanna, ovvero se sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza". L'autorizzazione della Camera di appartenenza non è richiesta per l'esecuzione di una sentenza irrevocabile.

10. Art. 87 c. 11 Cost.

Il Presidente della Repubblica "Può concedere grazia e commutare le pene"

Art. 89 Cost.

"Nessun atto del Presidente della Repubblica è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti, che ne assumono la responsabilità. Gli atti che hanno:

Gli atti che hanno valore legislativo e gli altri indicati dalla legge sono controfirmati anche dal Presidente del Consiglio dei Ministri". In base a quanto stabilito da questi due articoli l'atto con il quale il Presidente della Repubblica concede la grazia deve essere controfirmato. In caso contrario non ha validità. Nel caso di specie, il Ministro competente a firmare è senza dubbio il Ministro della Giustizia. Ciò detto, quale delle seguenti risposte è la più appropriata a descrivere la situazione che si verifica nel caso di concessione della grazia?

- a. Il Presidente della Repubblica decide autonomamente, sulla base di sue proprie considerazioni personali, a chi concedere la grazia. L'atto con cui materialmente la concede è sicuramente soggetto a controfirma, che deve essere apposta dal Ministro della giustizia, il quale però non ha alternative, se non quella di controfirmare. La controfirma del Ministro è dunque un atto dovuto.
- b. Il Presidente della Repubblica decide autonomamente, sulla base di sue proprie considerazioni personali, a chi concedere la grazia. L'atto con cui materialmente la

concede è però soggetto alla controfirma del Ministro della giustizia, il quale ha quindi la possibilità di interrompere il procedimento rifiutandosi di controfirmare. O

- c. Il Presidente della Repubblica solitamente concede la grazia in forma orale proprio per superare il problema della controfirma. Non utilizzando un atto formale, infatti, la controfirma non è dovuta.

1)b,2)b-c,3)c,4)b,5)a-b-c,6)b,7)c-d,8)a,9)a,10)a